



NEWSLETTER LIFE PRIMES  
n.6 dicembre 2018



LIFE14CCA/IT/001280  
With the contribution  
of the LIFE financial  
instrument of the  
EuropeanCommunity

## INDICE

Life PRIMES, un progetto vincente nella gestione del rischio alluvioni	1
La Final Conference di Life PRIMES	3
Il Piano di Adattamento Civico (CAAP): i risultati di Life PRIMES	6
La Margherita di Adele nelle scuole della provincia di Bologna	8
Il progetto Life PRIMES al Forum Informed Cities di Vienna e al Forum on Disaster Risk Reduction di Roma	9
"After Life Plan"	11

## EDITORIALE

# Life PRIMES, un progetto vincente nella gestione del rischio alluvioni

PRIMES: per l'Emilia-Romagna un importante tassello della strategia regionale di gestione del rischio di alluvioni e di adattamento ai cambiamenti climatici; un'iniziativa complessa e articolata che ha visto lavorare insieme una squadra di tecnici e operatori provenienti da enti e Regioni diversi,



nell'ottica di migliorare la resilienza delle comunità, mettendo a punto strumenti innovativi e solidi che resteranno nel nostro patrimonio e verranno nei prossimi anni ulteriormente consolidati e utilizzati. PRIMES: una misura specifica dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) di prima generazione, approvati nel 2016 ai sensi dell'art. 7 della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE e attualmente vigenti in Emilia-Romagna. Un'azione di tipo non strutturale relativa alla parte dei PGRA che tratta i temi e gli aspetti di gestione in tempo reale degli eventi alluvionali dimostratasi particolarmente efficace in quanto concorre alla attuazione di altre misure strettamente correlate, come quella di mi-

glioramento delle conoscenze sui cambiamenti climatici in atto, di contributo alla elaborazione dei Piani di protezione civile a scala comunale, di incremento della consapevolezza delle comunità. Ne cito solo alcune, dando conto di come da solo Primes abbia dato un forte impulso allo stato di avanzamento dei PGR.

Penso, a tale proposito, che l'aver portato avanti il progetto con successo costituisca la prova di come l'attuazione di una norma comunitaria, la Direttiva 2007/60, abbia rappresentato un'azione concreta per il nostro territorio e con ricadute positive sulla vita quotidiana dei cittadini e non un mero adempimento da osservare per non ricadere in procedure di infrazioni o richiami da parte della Commissione.

Quali le novità e gli elementi di PRIMES di particolare interesse per la Regione Emilia-Romagna? Gli atlanti degli scenari climatici a scala interregionale, ad esempio, che saranno un importante riferimento nel distretto idrografico padano per il secondo ciclo di attuazione della Direttiva, che chiede esplicitamente di tenere conto di tale aspetto nelle nuove mappe da produrre entro dicembre 2019.

Altro aspetto innovativo è l'aver incluso le mareggiate tra i fenomeni analizzati, con il duplice risultato di giungere ad una procedura unitaria di allertamento e di aumentare la consapevolezza dei cittadini e degli operatori sui rischi legati ai possibili effetti dei cambiamenti climatici in ambito costiero – marino e, in particolare, dell'innalzamento del livello del mare. A tale scopo è stata selezionata, tra i casi studio dell'Emilia-Romagna, la località della costa emiliano-romagnola maggiormente esposta a fenomeni di inondazione marina in occasione di eventi di mareggiata (Lido di Savio), vincitrice, tra l'altro del premio come comunità più resiliente.

Ricordo infine la piattaforma [www.lifeprimes.eu](http://www.lifeprimes.eu), alla quale la Regione ha lavorato attivamente con la stretta collaborazione degli altri partner di progetto, che racchiude in sé tutti i prodotti e gli elaborati di PRIMES, tra cui la mappa interregionale delle allerte, primo prototipo di questo tipo a scala nazionale.

A qualche giorno dalla conferenza finale del progetto, tenutasi lo scorso 16 novembre, e dalle emozioni che ha lasciato a tutti noi "La Margherita di Adele", rappresentata presso il teatro di Casalecchio di Reno, posso senz'altro chiudere con un bilancio positivo e dire che PRIMES è stata un'esperienza che ha arricchito e reso più interdisciplinare lo staff che ci ha lavorato. Ed è per questo che saluto "Ada", la protagonista dei brevi video tutorial che spiegano cosa siano le alluvioni e come fare per affrontarle, con un "Arrivederci" ad un prossimo progetto.

*Monica Guida,  
Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente  
Regione Emilia-Romagna*

# La Final Conference di Life PRIMES

[TORNA ALL'INDICE](#)



Una giornata speciale, per raccontare i tre anni di Life PRIMES, ritrovarsi per un saluto, ringraziare chi ci ha creduto, e ripartire con la consapevolezza di avere contribuito a diffondere nuove conoscenze e strategie di adattamento, davanti alle sfide poste dai cambiamenti climatici. Venerdì 16 novembre, al teatro Laura Betti di Casalecchio di Reno (Bo), amministratori, tecnici e cittadini si sono incontrati a conclusione del progetto, per presentare le belle esperienze fatte nelle 10 comu-

nità coinvolte, e capire come, dai risultati ottenuti, è possibile rimettere in circolo, nel quotidiano, buone pratiche di prevenzione e protezione dai rischi. Al saluto iniziale del Sindaco di Casalecchio, Massimo Bosso, si sono alternati sul palco Clarissa Dondi, dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile della Regione Emilia-Romagna, lead partner del progetto e Marco Cardinaletti di Eurocube, la società che ha supportato le regioni partner di progetto.

Il percorso partecipato si è articolato in 13 incontri pubblici, 3.000 i cittadini coinvolti, 2400 i CAAP (piani civici di adattamento locale) compilati.

Sono stati prodotti cinque video tutorial, con una protagonista tutta al femminile, Ada, che accompagna e spiega in pillole cosa sono *Alluvioni e mareggiate, il cambiamento climatico, le azioni di adattamento, cosa fare in caso di allerta e il piano comunale di protezione civile*. Tra gli strumenti più rilevanti, Primes ha elaborato un Manuale interregionale per l'omogeneizzazione dei sistemi di allertamento, e la piattaforma on line. L'evento è proseguito con il lancio in anteprima del Video finale che ripercorre in tre minuti la storia del progetto con le immagini più significative delle prove di addestramento, i momenti pubblici di confronto, gli incontri nelle scuole. È stata poi la volta di Eva Merloni di Area Europa che è entrata nel merito dei CAAP, con una analisi approfondita dei risultati della compilazione on line: il livello di conoscenza del rischio e della resilienza è stato in media nelle tre regioni coinvolte superiore al 70%; un dato positivo, che ha messo comunque in risalto la necessità di continuare a lavorare con i cittadini sviluppando nuove azioni di adattamento; cosa peraltro evidenziata anche dal lavoro dell'equipe dell'Università Politecnica delle Marche, rappresentata da Maria Teresa Carone. In questo caso è stato condotto uno studio, basato su metodi di ricerca scientifica, sul grado di resilienza delle dieci aree soggette a sperimentazione, strutturato in due distinti momenti, prima e dopo gli interventi di Primes. Le indagini finali hanno rilevato che, nella maggior parte dei casi, le comunità oggetto di sperimentazione si sono classificate all'interno della cosiddetta "area di resilienza", migliorando la posizione di partenza. Ad una maggiore consapevolezza del livello di rischio e una più diffusa sensibilità sulla sua riduzione – e la capacità di risposta – è corrisposta la richiesta di azioni più incisive e frequenti di informazione e formazione, da farsi preferibilmente attraverso pubblici incontri. La prima parte della manifestazione è stata chiusa dalla sezione "Racconti dai territori coinvolti", in cui si è dato spazio e voce alle comunità interessate. Marco Bacchini del Servizio d'Area Romagna dell'Agenzia regionale di protezione civile, ha esposto le azioni più salienti che hanno caratterizzato la sperimentazione condotta nelle sei località in provincia di Bologna, Ravenna e Ferrara. Sono emersi aspetti molto interessanti quali la facile replicabilità, i costi ridotti

di iniziative di partecipazione aperte alla collettività; e le positive ricadute sulla pianificazione d'emergenza comunale, soprattutto per quel che riguarda l'informazione al cittadino. Un bilancio positivo, che ha portato amministrazioni, volontari di protezione civile, scuole e famiglie a lavorare assieme. Il Sindaco di Pineto (TE), Robert Verrocchio, ha raccontato la sua personale esperienza Primes. Incontrare le comunità, parlare di rischi, spiegare le responsabilità di governo, e favorire la partecipazione, ha aiutato l'amministrazione a ripensare il piano comunale alla luce del cittadino protagonista, consapevole sia delle fragilità del territorio in cui vive sia della propria straordinaria capacità di adoperarsi a difesa del territorio. Silvia Rossi, in rappresentanza della Protezione civile della Regione Marche, si è affidata alla metafora delle api e dell'alveare per raccontare la sua bellissima esperienza di disseminazione, soprattutto nelle scuole. Un lavoro continuo, appassionato, con gli alunni delle primarie, di primo e secondo grado, che ha coinvolto anche docenti, famiglie e personale scolastico. Partendo dalle paure e dai ricordi delle più recenti alluvioni - ad esempio Senigallia 2014 – si è cercato di ricostruire una percezione corretta del rischio e della autoprotezione dei singoli, attraverso il lavoro in classe e con esercitazioni mirate e prove di evacuazione. Anche nelle Marche, i Comuni coinvolti in Primes, stanno adattando i propri piani comunali in funzione dei risultati ottenuti dalle azioni di progetto. A premiare le comunità più resilienti, altro momento clou della manifestazione, è stata Paola Gazzolo, assessore alla protezione civile ed alle politiche ambientali della regione Emilia-Romagna. Le azioni esito della sperimentazione – ha dichiarato – sono andate anche oltre le aspettative iniziali. Un progetto si dimostra efficace anche dalle capacità che mette in campo per proseguire la sua opera e andare avanti. Sul palco del teatro Laura Betti sono saliti in successione, Andrea Emiliani, Sindaco di Sant'Agata sul Santerno (RA), l'assessore del Comune di Ravenna Gianandrea Baroncini, Daniele Garuti, Sindaco di Poggio Renatico (FE), Nino di Fonso, sindaco di Torino di Sangro (CH) – ai quali sarà consegnato un totem multimediale personalizzato Life PRIMES – e il consigliere Valerio Pignotti, in rappresentanza del Comune di San Benedetto del Tronto (AN) che riceverà in dono un pannello semaforico. Quando in sala le luci si sono spente, sul palco è andata in scena "La Margherita di Adele 2.0", una storia scritta da Marco Vignudelli e interpretata dagli



attori Anna Pancaldi, Fernando Vozzi, Marco Soccol e Stefano Antonini, con la regia di Stefano Antonini. Lo spettacolo, già rappresentato in altri contesti, si propone di spiegare cos'è il cambiamento climatico, come si sta manifestando, come stanno cambiando le temperature e raccontare i dati sulle ondate di caldo, la siccità, gli eventi meteo intensi, attraverso una storia ambientata nel 2050, in un luogo riconoscibile, che sta mutando ed in cui si manifestano problemi che toccano da vicino le nostre vite e le nostre comunità. In platea hanno preso posto numerosi cittadini. L'evento è stato concluso da un dibattito, condotto da Alessandra De Savino, di Eurocube, con gli esperti Carlo Cacciamani, responsabile del Centro Funzionale Centrale del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, Sergio Castellari, fisico esperto di clima dell'Agenzia Europea per l'Am-



biente, Costantino Marmo professore di semiotica e di storia della semiotica presso l'Università di Bologna, Antonello Pasini, fisico climatologo del Cnr e autore di molte pubblicazioni specialistiche. Si è discusso del clima che cambia, dell'impatto sulle condizioni di rischio, delle azioni concrete e fattibili per ridurlo, del ruolo importante della comunicazione, e di quanto sia importante spiegarlo ai cittadini con un linguaggio appropriato. Gli esperti si sono confrontati inoltre sull'adattamento ai cambiamenti climatici, e sulle conseguenze a livello economico e sociale, toccando temi di grande attualità come quello dei migranti climatici.

*Francesca Carvelli,  
Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione  
civile dell'Emilia-Romagna*

# Il Piano di Adattamento Civico (CAAP): i risultati di Life PRIMES

[TORNA ALL'INDICE](#)

L'obiettivo di LIFE PRIMES di aumentare la capacità di resilienza e adattamento della comunità rispetto al rischio alluvioni è stato raggiunto a partire dal diretto coinvolgimento dei cittadini e grazie principalmente all'ideazione del Piano di Adattamento Civico (CAAP).

Il CAAP rappresenta uno strumento per la partecipazione attiva dei cittadini alle politiche locali di governo del territorio ed è strutturato come un gioco online, accattivante e facilmente compilabile da qualsiasi tipo di soggetto.

Lo strumento, per essere efficace, è stato accompagnato da un percorso di presentazione e condivisione con le comunità locali coinvolte nel progetto: Lido di Savio (Ra), Poggio Renatico (Fe) e quattro Comuni della Valle del Santerno (Lugo e Sant'Agata sul Santerno - Ra, Imola e Mordano - Bo) in Emilia-Romagna; San Benedetto del Tronto (AP) e Senigallia (AN) nella Marche; Torino di San-

gro (CH) e Pineto (TE) in Abruzzo.

In ognuna delle aree campione sono state organizzate una serie di attività di partecipazione, suddivise in:

- **Attività preparatorie**
- **Workshop di sviluppo:** incontro con i sindaci (WS1), piani di azione nelle aree pilota (WS2) e workshop finale (WS3)
- **Attività di implementazione:** azione dimostrativa e simulazione di allerta.

Nel complesso sono state svolte 36 attività di partecipazione che hanno coinvolto circa 1916 persone. Nella tabella di seguito si riportano nel dettaglio il numero di attività di partecipazione effettuate e il numero di partecipanti in ciascuna regione (Tabelle 1 e 2).

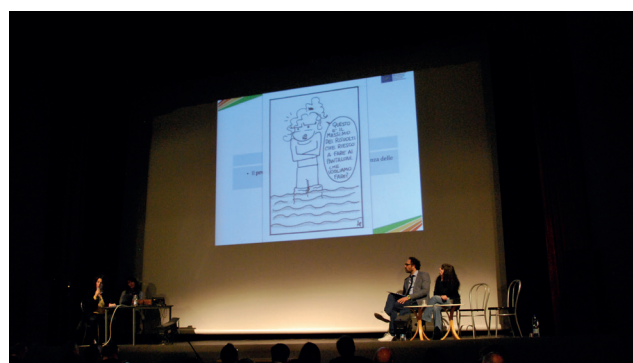
- Tabella 1: Numero di attività di partecipazione effettuate in ciascuna regione
- Tabella 2: Numero totale di partecipanti alle attività di partecipazione in ciascuna regione

Regione	Incontri preparatori	WS 1	WS 2	WS 3	Azione dimostrativa	Simulazione di allerta
Abruzzo	2	1	2	1	1	1
Emilia-Romagna	10	1	3	3	1	1
Marche		1	4	1	2	1

tabella 1

Regione	Totale numero partecipanti
Abruzzo	290
Emilia-Romagna	461
Marche	1165

tabella 2



La compilazione del CAAP è avvenuta principalmente durante i workshop di sviluppo per la definizione di piani di azione nelle aree pilota (WS2) e, nel complesso, il CAAP è stato compilato da 2525 stakeholders, di cui 2275 appartenenti alle tre regioni target.

L'analisi dei risultati ha mostrato che il livello di conoscenza/percezione sul rischio alluvioni e ma-

reggiate nelle aree interessate dal progetto è abbastanza elevato. Infatti, l'85% degli utenti hanno ottenuto un profilo di resilienza 4, rispondendo correttamente alle domande del CAAP nel 90% dei casi (Fig.1).

Le azioni di adattamento identificate come prioritarie, nella maggior parte dei casi, sono riportate nella tabella di seguito:

Mi informo	Sulle criticità del territorio, sul rischio, sui temi dell'allerta ed i comportamenti da tenere
Propongo (alla pubblica amministrazione)	La realizzazione di un vademecum su cosa può fare il cittadino per essere utile
Agisco (in famiglia)	Verificando lo stato di sicurezza della abitazione e adeguando funzionalmente la casa in relazione ai possibili scenari di allagamento
Agisco (nella comunità)	Dedicandomi ad attività di volontariato di protezione civile e tutela ambientale nel mio Comune
Agisco (nell'ambiente di lavoro)	Verificando se nell'azienda dove lavoro esiste un piano di emergenza relativo al rischio alluvione



Figura 1: Profilo di resilienza 4

La partecipazione ed il coinvolgimento attivo dei cittadini e degli stakeholder si è, inoltre, manifestato con chiarezza grazie alle numerose azioni di adattamento proposte dagli stessi: 2376 utenti del CAAP hanno suggerito azioni di adattamento concrete da inserire in futuro nei piani di protezione civile.

Il percorso si è concluso con l'attribuzione del Premio per le Comunità più resilienti, il cui criterio di aggiudicazione si è basato sul rapporto tra il numero di CAAP compilati e il numero dei residenti in ciascuna area pilota. Le comunità che hanno ottenuto un maggior rapporto e che si sono, quindi, aggiudicate il premio sono: **Lido di Savio, Sant'Agata sul Santerno, San Benedetto del Tronto, Torino di Sangro.**

*Eva Merloni, AreaEuropa*

# La Margherita di Adele nelle scuole della provincia di Bologna

[TORNA ALL'INDICE](#)



Testi e musica. Per aiutare chi è ancora sui banchi di scuola a comprendere i fenomeni legati al cambiamento climatico, complessi, ma con una verità in fondo molto semplice: la terra che vivranno da adulti va protetta, e per farlo bisogna agire, ora. Il progetto Life PRIMES ha portato in questi mesi nei Comuni che vi hanno aderito, "La Margherita di Adele 2.0", spettacolo teatrale sul tema dei cambiamenti climatici: un viaggio emozionante, tra scienza, informazione e spettacolo, alla scoperta di un futuro probabile ma ancora evitabile. La storia è stata scritta da Marco Vignudelli ed è interpretata dagli attori Anna Pancaldi, Fernando Vozzi, Marco Soccol e Stefano Antonini con la regia di Stefano Antonini. Tra novembre e dicembre, una versione ridotta è stata portata in scena in alcuni istituti superiori di Bologna, a cura di Arpae Emilia-Romagna, assieme all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, e con il supporto delle società Eurocube e AreaEuropa. Il format, prodotto dall'associazione SpostaMenti e pensato specificamente per le scuole, prevede la rappresentazione teatrale con la presenza di due musicisti ed una lettrice, la discussione scientifica sul climate change, la presentazione del progetto Primes e dei CAAP (piani civici di adattamento).

E' stato presentato a Bologna il 20 novembre all'Istituto Aldini Valeriani (classi prime e seconde) ed il 29 novembre all'Istituto Belluzzi (classi quarte e quinte). Il 5 dicembre è stata la volta del Teatro comunale di Budrio con la partecipazione in sala degli studenti dell'IIS Giordano Bruno (Istituto tecnico e Liceo). Questo format del reading musicale oltre a spiegare cos'è il cambiamento climatico, serve a capire come si sta manifestando, come stanno cambiando le temperature e a raccontare i dati sulle ondate di caldo, la siccità, gli eventi meteo intensi, attraverso una storia ambientata nel 2050, in un luogo riconoscibile, che sta mutando ed in cui si manifestano problemi che toccano da vicino le nostre vite e le nostre comunità. Nei quattro incontri indirizzati agli Istituti Superiori della Città Metropolitana di Bologna al format proposto con reading musicale, approfondimento scientifico sui cambiamenti climatici e presentazione del progetto, è seguita una sessione di domande e risposte con la partecipazione attenta degli studenti. Ci si è confrontati sulle necessità di adattamento ai cambiamenti climatici, sapendo affrontare, preparati, gli impatti in cui si può incorrere, ad esempio, durante la presenza a scuola. Si è parlato quindi dei piani di evacuazione delle scuole per inondazione, tipico argomento affrontato e promosso nell'ambito del progetto Life PRIMES.

La combinazione di elementi differenti come il reading teatrale e i brevi ed efficaci interventi scientifici sulle tematiche della mitigazione e adattamento ha coinvolto i ragazzi, riscuotendo consensi presso gli studenti e il corpo docente. Questo è quanto emerge dalle risposte ai questionari distribuiti ai partecipanti. alla fine degli incontri, che in totale hanno raggiunto quasi 800 persone tra studenti e docenti.

*Lucio Botarelli, servizio IdroMeteoClima di Arpae Emilia-Romagna*



# Il progetto Life PRIMES al Forum Informed Cities di Vienna e al Forum on Disaster Risk Reduction di Roma

TORNA ALL'INDICE



Il progetto Life PRIMES ha partecipato nel mese di novembre a due importanti eventi internazionali: alla sesta edizione del **Forum Informed Cities** organizzato da ICLEI che si è tenuto a Vienna dal 7 all'8 novembre e al Forum Europeo 2018 sulla riduzione del rischio di disastri (**European Forum on Disaster Risk Reduction-EFDRR**) organizzato dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile in collaborazione con l'Ufficio delle Nazioni Unite per la Riduzione del Rischio-UNISDR e con la Commissione Europea, che si è svolto dal 21 al 23 Novembre a Roma.

Entrambi gli appuntamenti hanno visto l'adesione di rappresentanti provenienti da diverse nazioni a livello internazionale ed in particolare da istituzioni di Paesi europei.

All'evento di Vienna per Life PRIMES hanno partecipato l'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna, la Regione Marche e l'Università Politecnica delle Marche. L'edizione 2018 del forum era dedicata ai processi partecipativi di coinvolgimento della popolazione con un focus particolare

sull'esplorazione di strumenti tecnologici e digitali ("smart") a disposizione degli enti per ridurre la distanza tra le amministrazioni locali ed i propri cittadini. Durante le sessioni, svoltesi nelle due giornate di lavoro, sono state presentate molteplici esperienze di utilizzo di piattaforme informatiche per la partecipazione diretta dei cittadini alle scelte di governo del territorio e per la condivisione di informazioni e dati (Open Data). Il forum si è svolto attraverso tavoli di lavoro con scambi di buone pratiche e discussioni sulle diverse esperienze di impiego di nuove applicazioni. All'interno di queste sessioni di lavoro i rappresentanti di Life PRIMES hanno avuto modo di presentare i processi partecipativi attuati nell'ambito del progetto ed in particolare il CAAP (piano civico di adattamento) attivo sul sito web [www.lifeprim.es.eu/index.php/piano-di-adattamento](http://www.lifeprim.es.eu/index.php/piano-di-adattamento) utilizzato come strumento formativo e partecipazione attiva delle comunità locali alle politiche di riduzione del rischio da alluvione. Sono stati richiamati anche il percorso fatto con i cittadini, ed in particolare con le scuole, per la valutazione della percezione del rischio, la



costruzione della mappa web di allertamento interregionale e la condivisione dei dati territoriali relativi agli scenari climatici. Ha suscitato molto interesse anche lo spettacolo teatrale sul cambiamento climatico (*La Margherita di Adele*) valutato come strumento innovativo per il coinvolgimento della popolazione attraverso linguaggi e modalità alternativi.

All'appuntamento di Roma ha partecipato l'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna. L'evento, partendo dai presupposti del "Programma Quadro di Sendai" (*Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030*), ha promosso la creazione di uno spazio di confronto sulla strategia internazionale per la riduzione del rischio di disastri, all'elaborazione di programmi coordinati a livello regionale e locale per la prevenzione dei rischi e per il potenziamento della resilienza delle comunità. Durante le tre giornate si sono succeduti dibattiti, tavole rotonde, sessioni plenarie e di lavoro dedicate ai rischi connessi ad attività antropiche o a calamità naturali. In particolare, è stato messo in evidenza come i cambiamenti climatici abbiano reso gli eventi più estremi e come di conseguenza ci si trovi più frequentemente ad affrontare emergenze per disastri calamitosi gravi. Diventa fondamentale impa-

rare ad affrontare tutti i tipi di eventi anche quelli che sono imprevedibili e inaspettati e dagli effetti rilevanti i così detti "Cigni Neri" (*Black Swans*). Tali fenomeni, considerati estremamente diversi rispetto alla norma, giocano collettivamente un ruolo molto più impattante dell'insieme degli eventi ordinari. Va data anche la massima attenzione agli eventi "Rinoceronte Grigio" (*Grey Rhinos*) che non sono inaspettati anzi sono estremamente probabili e riconoscibili ma il cui potenziale di rischio viene spesso sottovalutato. Diventa quindi sempre più importante il ruolo di cittadini resilienti capaci di reagire agli eventi e pronti a dare il proprio contributo alla gestione emergenze. Life PRIMES ha potuto condividere l'esperienza sul percorso di crescita della resilienza all'interno delle comunità coinvolte attivamente nel progetto.

Un'occasione particolare di networking con delegati di altre istituzioni internazionali è stata la partecipazione ad un gioco di ruolo (*Game Scenario*) sulle scelte di programmazione e pianificazione di gestione di disastri. La simulazione era mirata a saper riconoscere gli aspetti incerti dovuti ai cambiamenti climatici ed alla necessità di essere preparati a gestire anche eventi inattesi.

*Astrid Franceschetti,*  
*Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione*



Con il 31 dicembre 2018 si conclude il progetto PRIMES ma i risultati ottenuti e le buone pratiche costruite in questi tre anni verranno valorizzati negli anni a seguire grazie ad un piano di azioni “After Life” che tutti i partner e le amministrazioni delle aree pilota sottoscriveranno.

Tale iniziativa, oltre ad essere prevista nel documento di progetto, rispecchia quanto previsto nei Piani di Gestione del Rischio Alluvioni, in ottemperanza della Direttiva 2007/60/CE, in particolare nell’ambito delle misure relative al miglioramento dei sistemi di allerta e delle modalità di informazione alla popolazione, alla promozione della “cultura del rischio” che permetta il pieno coinvolgimento degli enti locali e sia di supporto alla formazione dei cittadini stessi sui temi della prevenzione del rischio meteo-idrogeologico-idraulico e della gestione delle emergenze e alla verifica/adeguamento dei piani di protezione civile ai vari livelli.

Ci sarà un programma di mantenimento e aggiornamento della piattaforma web con l’obiettivo di rendere sempre fruibile il tool-kit PRIMES al servizio delle comunità e il CAAP sempre disponibile ad essere compilato.

Un impegno particolare sarà dedicato al supporto alle amministrazioni locali delle aree pilota per ultimare il percorso di integrazione dei CAAP nella Pianificazione comunale di protezione civile e diffondere le “buone pratiche” emerse dalla loro compilazione.

Un altro obiettivo importante che si prefigge il Piano di proseguimento è relativo alla diffusione delle buone pratiche al di fuori del contesto di PRIMES per arrivare ad altri Comuni a rischio di alluvione nelle tre regioni partner e catturare l’attenzione delle istituzioni nazionali, grazie anche alla collaborazione con altre strutture di protezione civile, per garantire che le esperienze e gli strumenti svi-

luppati attraverso Life PRIMES, così come i risultati ottenuti, possano essere replicati in altre parti d'Italia.

Infine, ma non meno importanti, saranno le azioni di networking con le comunità istituzionali e di ricerca che lavorano nell'ambito del cambiamento climatico e il monitoraggio dello stato di implementazione delle azioni di adattamento nei piani di protezione civile dei comuni pilota.

Sarà quindi richiesto un ulteriore sforzo per “monetizzare” in concreto il grande lavoro di squadra svolto con le amministrazioni locali, la protezione civile, i cittadini, le scuole, il volontariato, gli esperti e la comunità scientifica per aumentare la resilienza delle comunità di fronte a catastrofi naturali.

*Valeria Pancioli,  
Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile dell'Emilia-Romagna*